LA STAMPA

16-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Nel triennio, assegnati 2,352 miliardi per il 2028 e 2,399 miliardi a partire dal 2029

Dalla legge di Bilancio 3,4 miliardi alla Salute Liste d'attesa e tariffe, le somme già vincolate

IL DOSSIER

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Per la sanità, la legge di Bilancio 2027 prevede circa 2,4 miliardi di euro aggiuntivi a cui si somma un miliardo della precedente manovra. Uno stanziamento di 3,4 miliardi che porta la dotazione complessiva del Fondo sanitario nazionale a 146,3 miliardi di euro. Secondo l'Osservatorio sui conti pubblici italiani de La Cattolica, questo consentirà di mantenere la spesa sanitaria al 6,4% del Pil come nel 2026 ma «il finanziamento del Ssn attraverso trasferimenti dal bilancio centrale scenderà a un minimo storico, con una crescente parte della spesa sanitaria a carico delle Regioni». Nel triennio, sono assegnati 2,352 miliardi nel 2028 e 2,399 miliardi dal 2029. Buona parte della dotazione è già vincolata: 500 milioni di euro sono destinati all'aggiornamento delle tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera (ricoveri acuti). Altri 300 milioni di euro per ridurre le liste d'attesa: 213 milioni di euro per i dirigenti medici e 87 milioni per il personale del comparto sanitario. Ulteriori cento milioni per Alzheimer e altre patologie di demenza senile.

Per l'incremento dei pronto soccorso, ci sono 380 milioni di euro: 114 milioni per le indennità dei medici e 266 milioni per il personale sanitario. Altri cento milioni coprono gli oneri di mensa o buoni pasto per chi effettua turni giornalieri superiori a sei ore.

Le Regioni avevano quantificato in 18,023 miliardi il fabbisogno aggiuntivo per il triennio, di cui 6,818 miliardi nel 2027. La distanza, dunque, è siderale. L'aumento non riesce a bilanciare la spesa che cresce a un ritmo esponenziale per inflazione, costi di rinnovi contrattuali e rincari energetici. Peraltro, secondo quanto riportato in audizione dal Cnel, la quota lasciata alla libera disponibilità delle Regioni è pari a 138 milioni di euro nel 2027, 236 milioni nel 2028 e 273 milioni nel 2029.

La manovra prevede poi un incremento di tre punti percentuali del limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie dalle strutture private accreditate: due punti per le tariffe di riabilitazione ospedaliera e lungodegenza post-acuzie, un punto per la specialistica ambulatoriale e assistenza protesica. Per l'acquisto di dispositivi medici, il tetto di spesa nazionale è fissato al 4,7% dal 2027 ma lo Stato concorrerà alla copertura degli oneri a carico delle aziende fornitrici per il payback relativo agli anni 2019-2023. Il contributo pubblico di 350 milioni di euro annui per un totale di 1,4 miliardi di euro scaglionati nel quadriennio 2028-2031.

Al tetto di spesa farmaceutica per gli acquisti diretti dal 2028 è fissato un incremento dello 0,2%. Il payback, il meccanismo per cui superata una soglia di spesa l'eccesso è in parte ripagato dalle imprese, cambia: dal 2027, le aziende farmaceutiche che effettuano investimenti aggiuntivi sul territorio italiano possono ottenere una riduzione della quota di ripiano.

Gli investimenti devono contribuire al rafforzamento industriale, scientifico, clinico o tecnologico del sistema farmaceutico italiano. È istituito presso il Mef un apposito fondo per la compensazione del ripiano farmaceutico (160 milioni di euro annui dal 2027) a favore delle Regioni per le minori entrate da payback.

Fa discutere la carta anziani per le spese sanitarie non coperte dal Ssn (in Italia, per lo più, cure dentistiche). Per finanziarla, la manovra istituisce un fondo e stanzia 1,645 miliardi di euro per il 2027. Il contributo di 300 euro, riconosciuto agli over 75 con reddito inferiore a 28 mila euro, andrebbe ad alimentare la sanità privata. E, comunque, rischia di essere insufficiente a coprire l'importo di un impianto dentario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Economia
Sanità, le Regioni vogliono cancellare il bonus anziani per le visite specialistiche
Mail bombing contro il governo la retromarcia di Meloni sulle misure

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1737 - T.1619

LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I punti chiave

1 **Risorse** La manovra stanzia 2,4 miliardi per la Sanità, a cui si aggiunge un miliardo previsto dalla legge di Bilancio dell'anno scorso. Il totale permetterà di mantenere al 6,4% la spesa sanitaria anche per il prossimo anno

2 **Servizi** Cinquecento milioni sono destinate all'aggiornamento delle tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera (ricoveri acuti). Altri 300 milioni per ridurre le liste d'attesa. Cento milioni per la demenza senile

3 **Inflazione** Le Regioni avevano quantificato in 18,023 miliardi il fabbisogno aggiuntivo per il triennio, di cui 6,818 miliardi nel 2027. La spesa cresce a un ritmo esponenziale per inflazione, rinnovi contrattuali e rincari energetici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1737 - T.1619